

LE SOCIETÀ ITALIANE DEL SETTORE ENERGIA

Analisi dei bilanci 2014-2018 (sintesi)

Centro Studi CoMar
(quarta edizione – novembre 2019)

SOMMARIO

- Sintesi
- Bilanci 2017 e 2018: le classifiche
- Tabelle:
 - Fatturato 2014-2018
 - Margine operativo netto 2014-2018
 - Margine operativo netto su fatturato 2014-2018
 - Margine operativo netto su fatturato - le prime e le ultime 10 Società
 - Debiti finanziari 2014-2018
 - Debiti finanziari su fatturato 2014-2018
 - Debiti finanziari su fatturato - le prime e le ultime 10 Società
 - Dipendenti 2014-2018
 - Fatturato per dipendente 2014-2018
 - Fatturato per dipendente - le prime e le ultime 10 Società
- La presenza in Borsa: le Società quotate
- La presenza in Borsa: informazioni finanziarie
- Metodologia
- Note alle tabelle

SINTESI

La transizione verso economie e modelli sociali sostenibili; la crescita, pur non lineare, delle rinnovabili, sia in quote che in tipologie; i processi di digitalizzazione e le prospettive tecnologiche, non escluso l'ingresso di attori con paradigmi innovativi; il pro-attivismo consapevole di segmenti di clientela, ancora selezionata e tuttavia in un quadro di tendenziale e più ampia liberalizzazione; il ruolo dei decisori istituzionali, sia in Italia che in Europa; un complessivo quadro congiunturale di irrisolta stagnazione. Tutto chiama le aziende attive nel settore energia, qualsiasi la loro dimensione o soluzioni operative, a una stagione riformatrice e di riposizionamento, nelle scelte produttive, nei processi interni, nell'individuazione e articolazione delle risorse umane, nell'offerta di mercato, nell'ecosistema competitivo e di rete. Un non piccolo momento, simile, per molti aspetti, sia pure sulla spinta di diversi fattori, a quello che si ebbe trent'anni fa; dove politica e operatori seppero, comunque, segnare un'epoca.

Tutto questo si riflette nell'analisi dei bilanci delle Società dell'energia in Italia, realizzato dal Centro Studi CoMar, considerando le Società, di diritto Italiano, che producono, distribuiscono e vendono elettricità, gas, petroli e carburanti.

Nello studio CoMar, giunto alla quarta edizione, si rielaborano tutti i bilanci aziendali 2018, ultimi disponibili, confrontandoli con quelli degli anni precedenti, retrodatando al 2014. Lo studio, nella traiettoria dell'ultimo quinquennio, come dati totali di settore, evidenzia: un fatturato in progressiva, lenta risalita, ma ancora lontano dal dato 2014; margini, dipendenti e livelli di indebitamento, in crescita. In dettaglio:

Il **fatturato** complessivo è stato di 291,5 miliardi di euro; in aumento di 24,5 miliardi (+ 9,2%) rispetto ai 267 del 2017; ma in diminuzione del 5% rispetto ai 306,9 miliardi del 2014;

Il **marginale operativo netto** è stato di 28,4 miliardi di euro; anch'esso in aumento, del 24,3%, ovvero 5,6 miliardi, sui 22,8 miliardi del 2017; e in aumento del 22,8% rispetto ai 23,2 miliardi del 2014;

dell'andamento dei suddetti valori ne ha risentito, in percentuale, il **rapporto tra marginale operativo netto e fatturato**, che è risalito, passando dal 8,6% del 2017 al 9,7% del 2018; un dato ben superiore non solo al 7% registrato nel 2014, ma anche a quelli di ognuno degli ultimi quattro anni;

gli **addetti** delle Società considerate sono aumentati, dai 174.054 del 2017 ai 182.584 di fine 2018 (+4,9%); e di oltre 12.000 unità (+7,1%), rispetto ai 170.463 del 2014;

il **fatturato per dipendente** è stato di 1.596.824 euro nel 2018, in aumento rispetto ai 1.534.156 del 2017 e comunque inferiore sui 1.801.516 del 2014;

i **debiti finanziari**, tra il 2017 e il 2018, si sono incrementati del 6,5%, crescendo di 8,8 miliardi, da 135,8 a 144,6 miliardi di euro; e lo stock complessivo è in aumento dell'4,29% anche sui 138,7 del 2014;

il **rapporto tra debiti finanziari e fatturato** è stato del 49,6% nel 2018, sostanzialmente in linea con gli ultimi anni, ma comunque superiore al 45% del 2014; le Società dell'energia **quotate** sono 19.

Per quanto riguarda le **classifiche delle singole Aziende** esaminate nello studio CoMar, sempre con riferimento ai bilanci 2018:

nei primi dieci posti per fatturato, vi sono 7 Società con il primo azionista Italiano e 3 Società, sempre di diritto Italiano, ma controllate da holding estera; delle prime 10 nazionali, 8 sono a prevalente controllo pubblico;

le maggiori Società dell'energia controllate da holding estera sono Esso Italiana, Edison, Kuwait Petroleum Italia, Tamoil Italia;

le Società con il migliore rapporto 'mon su fatturato' sono Snam, Terna, 2i Reti Gas;

le Società con il migliore rapporto 'fatturato per dipendente' risultano Edelweiss Energy Holding, GSE Gestore Servizi Energetici, Alpha Trading;

le Società con il migliore rapporto 'debiti finanziari su fatturato' sono Edelweiss Energy Holding, Estenergy, Fin.Re.

LE SOCIETÀ ITALIANE DEL SETTORE ENERGIA

Bilanci 2017 e 2018

(Valori in migliaia di Euro)

AZIENDA	CLASSIFICA DI SETTORE		FATTURATO		MARGINE OPERATIVO NETTO		NUMERO DIPENDENTI		MON SU FATTURATO	FATTURATO PER DIPENDENTE
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2018
ENI (1)	1	2	75.822.000	66.919.000	11.202.000	5.418.000	31.701	32.934	14,77%	2.392
ENEL (2)	2	1	73.134.000	72.664.000	9.480.000	9.731.000	69.272	62.900	12,96%	1.056
GSE-GESTORE SERVIZI ENERGETICI	3	3	32.280.297	31.365.407	1.857	9.090	1.275	1.255	0,01%	25.318
SARAS	4	6	10.267.867	7.558.401	149.260	308.224	1.946	1.944	1,45%	5.276
ESSO ITALIANA (3)	5	5	9.499.303	8.873.122	-220.553	140.589	1.090	1.180	-2,32%	8.715
EDISON (4)	6	4	9.164.000	9.727.000	260.000	95.000	5.324	4.996	2,84%	1.721
API ANONIMA PETROLI (5)	7	12	6.690.366	2.921.776	151.832	83.498	1.331	749	2,27%	5.027
KUWAIT PETROLEUM ITALIA	8	7	6.675.677	5.787.305	133.976	130.369	999	997	2,01%	6.682
A2A (6)	9	8	6.273.000	5.556.000	699.000	744.000	12.080	11.436	11,14%	519
HERA (7)	10	9	6.055.000	5.528.000	523.000	482.000	8.562	8.678	8,64%	707
ISAB	11	np	5.245.426	4.149.891	-118.784	50.955	1.061	1.064	-2,26%	4.944
IREN (8)	12	11	3.835.512	3.488.641	530.267	425.157	7.042	6.285	13,83%	545
ACEA (9)	13	13	2.784.569	2.624.135	390.780	354.976	6.534	5.519	14,03%	426
SNAM (10)	14	14	2.555.000	2.493.000	1.404.000	1.365.000	3.016	2.919	54,95%	847
ENGIE ITALIA (11)	15	np	2.540.807	3.643.355	41.029	-1.108	499	426	1,61%	5.092
TAMOIL ITALIA	16	16	2.314.792	1.875.717	31.289	18.773	291	302	1,35%	7.955
TERNA	17	15	2.153.000	2.082.000	1.106.000	1.084.000	4.252	3.897	51,37%	506
EG ITALIA (12)	18	np	2.047.902	NC	10.047	NC	98	NC	0,49%	20.897

(Valori in migliaia di Euro)

AZIENDA	CLASSIFICA DI SETTORE		FATTURATO		MARGINE OPERATIVO NETTO		NUMERO DIPENDENTI		MON SU FATTURATO	FATTURATO PER DIPENDENTE
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2018
ALPHA TRADING	19	22	1.516.255	1.056.697	16.654	6.904	60	55	1,10%	25.271
SORGENIA	20	17	1.400.878	1.351.413	56.766	67.427	310	289	4,05%	4.519
DUFERCO ITALIA HOLDING	21	23	1.352.163	1.055.553	-9.412	3.565	419	324	-0,70%	3.227
DOLOMITI ENERGIA HOLDING	22	18	1.276.452	1.271.624	156.709	71.690	1.345	1.327	12,28%	949
ALPERIA	23	20	1.190.320	1.034.952	99.203	52.190	991	940	8,33%	1.201
ITALGAS (13)	24	21	1.137.000	1.091.000	458.000	428.000	3.667	3.584	42,66%	310
TIRRENO POWER	25	27	1.087.197	1.000.624	77.049	7.265	233	240	7,09%	4.666
FINOIL (IPLM)	26	29	1.078.208	948.827	-7.699	21.768	311	310	-0,71%	3.467
ERG	27	24	1.023.736	1.053.552	205.472	206.311	737	714	20,07%	1.389
PETRONAS LUBRICANTS ITALY	28	26	973.527	1.020.272	46.542	69.148	1.529	1.480	4,78%	637
COECLERICI	29	31	942.632	868.805	50.612	23.986	1.198	1.237	5,37%	787
TREMAGI (ILLUMIA)	30	30	900.038	901.849	5.777	5.640	165	161	0,06%	5.455
EP PRODUZIONE	31	25	896.284	1.049.299	30.719	102.947	276	275	3,43%	3.247
SHELL ITALIA E&P	32	48	831.866	481.354	342.271	130.683	41	45	41,14%	20.289
CVA	33	32	795.418	792.559	93.210	63.099	536	535	11,72%	1.484
ESTRA	34	28	777.315	958.039	27.701	46.964	707	644	3,56%	1.099
EGEA	35	37	760.667	611.890	13.812	5.907	497	432	1,82%	1.531
ELECTRADE	36	45	742.379	534.988	-692	1.122	55	48	-0,09%	13.498
UNOGAS ENERGIA	37	36	723.052	621.372	42.000	40.539	290	241	5,81%	2.493
BRIXIA FINANZIARIA (14)	38	33	629.615	716.605	-20.952	32.262	88	1.167	-3,33%	7.155
2I RETE GAS (15)	39	44	619.743	538.754	292.585	266.402	2.114	1.929	47,21%	293

(Valori in migliaia di Euro)

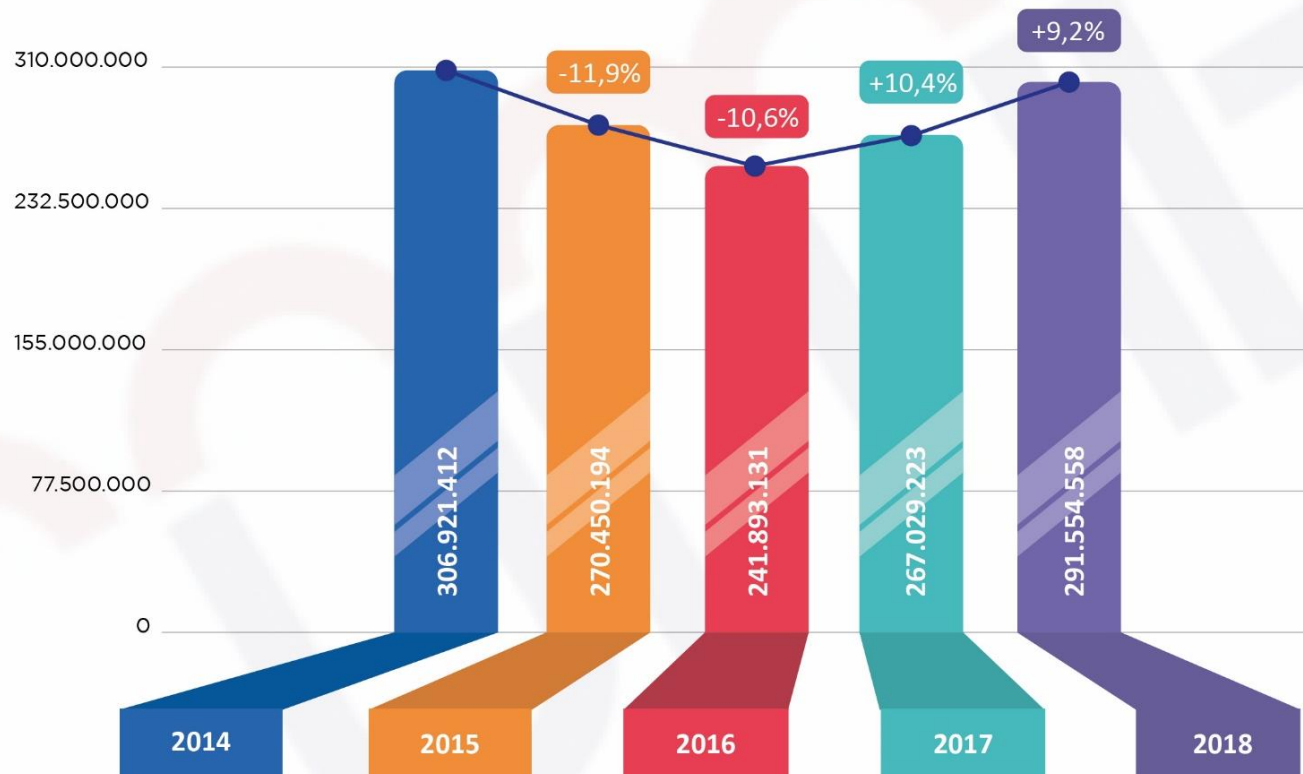
AZIENDA	CLASSIFICA DI SETTORE		FATTURATO		MARGINE OPERATIVO NETTO		NUMERO DIPENDENTI		MON SU FATTURATO	FATTURATO PER DIPENDENTE
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2018
RAFFINERIA DI MILAZZO	40	40	617.650	578.883	6.616	10.565	631	628	1,07%	979
EDELWEISS ENERGY HOLDING	41	38	592.137	602.161	170	13.339	15	14	0,03%	39.476
VERONIKI HOLDING (BUTANGAS)	42	42	582.889	546.501	3.747	15.134	1.160	1.144	0,64%	502
MARSEGLIA GROUP (16)	43	35	560.454	631.935	63.111	78.871	487	365	11,26%	1.151
ENGIE SERVIZI	44	41	556.519	566.160	31.089	15.242	1.986	1.966	5,59%	280
ASCOPIAVE	45	47	550.497	486.671	56.223	61.343	538	508	10,21%	1.023
ALPIQ ITALIA (17)	46	39	537.997	584.095	32.170	72.864	89	405	5,98%	6.045
LIQUIGAS	47	46	537.617	523.122	43.998	57.142	1.083	1.081	8,18%	496
FIN GO E FUEL (MAXCOM PETROLI)	48	43	502.326	540.553	-2.731	6.784	110	125	-0,54%	4.567
SHELL ENERGY ITALIA	49	50	464.122	342.558	-564	-1.361	30	30	-0,12%	15.471
EUROPE ENERGY HOLDING (18)	50	54	454.532	283.881	4.090	4.046	106	56	0,90%	4.288
AIR BP ITALIA	51	52	384.892	300.415	7.108	4.467	57	57	1,85%	6.752
RETITALIA	52	51	374.224	321.008	-5.323	885	29	29	-1,42%	12.904
GRUPPO SOCIETÀ GAS RIMINI (19)	53	57	363.451	278.267	34.293	41.275	458	387	9,44%	794
FALCK RENEWABLES	54	56	335.889	288.619	108.385	74.996	395	356	32,27%	850
ZENIT - SERVIZI E GESTIONI	55	55	334.416	293.215	404	52	17	18	0,12%	19.672
FIN.RE (SCAT)	56	58	312.359	282.210	6.101	5.184	60	58	1,95%	5.206
EUROPAM	57	59	293.956	278.483	8.040	9.402	182	187	2,74%	1.615
SARPOM - RAFFINERIA PADANA OLII MINERALI	58	60	280.425	261.741	5.928	3.507	393	386	2,11%	714
BLUENERGY GROUP	59	66	244.620	189.728	20.505	19.154	112	106	8,38%	2.184
LAMPOGAS (AGN ENERGIA)	60	53	237.046	216.640	5.421	6.987	263	292	2,29%	901
IVI PETROLIFERA	61	65	217.770	186.872	2.551	2.608	60	66	1,17%	3.630

(Valori in migliaia di Euro)

AZIENDA	CLASSIFICA DI SETTORE		FATTURATO		MARGINE OPERATIVO NETTO		NUMERO DIPENDENTI		MON SU FATTURATO	FATTURATO PER DIPENDENTE
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2018
AEB - AMBIENTE ENERGIA BRIANZA	62	62	211.022	206.171	12.882	15.424	655	606	6,10%	322
SHELL ITALIA OIL PRODUCTS	63	63	210.756	202.382	13.524	20.008	154	163	6,42%	1.369
ITALCOST	64	64	202.878	194.761	2.738	5.627	25	25	1,35%	8.115
AXOPOWER	65	61	188.801	234.457	-518	-5.192	36	36	-0,27%	5.244
TOTAL E&P ITALIA	66	70	166.459	143.736	-3.383	-2.354	164	195	-2,03%	1.015
TOSCANA ENERGIA	67	69	153.605	148.193	58.944	61.106	453	458	38,37%	339
ESTENERGY	68	73	129.974	126.446	14.233	16.183	83	81	10,95%	1.566
ULTRAGAS CM	69	75	117.253	110.852	-65	123	218	221	-0,06%	538
FRI EL ACERRA	70	74	111.193	112.274	20.662	20.573	24	24	18,58%	4.633
SOCIETÀ ENIPOWER FERRARA	71	71	102.728	133.587	18.560	31.915	69	69	18,07%	1.489
ENERGY.COM	72	68	86.198	177.823	268	498	4	5	0,31%	21.550
GAS PLUS	73	77	82.032	73.285	3.073	5.106	159	163	3,75%	516
SGL - Società Gasdotti Italia	74	79	76.140	68.366	28.391	26.321	49	50	37,29%	1.554
TESTONI	75	np	74.581	59.935	1.450	1.389	44	40	1,94%	1.695
EOS (20)	76	80	72.592	59.276	2.038	1.114	18	14	2,81%	4.033
ECOSUNTEK (21)	77	np	67.077	28.956	2.097	1.058	23	14	3,13%	2.916
PLT ENERGIA	78	81	64.292	54.194	15.851	17.256	79	77	24,65%	814
ALERION CLEAN POWER	79	82	55.854	52.185	22.971	19.400	27	28	41,13%	2.069
ELETTRA INVESTIMENTI (22)	80	np	52.072	41.848	3.728	7.105	97	63	7,16%	537

FATTURATO

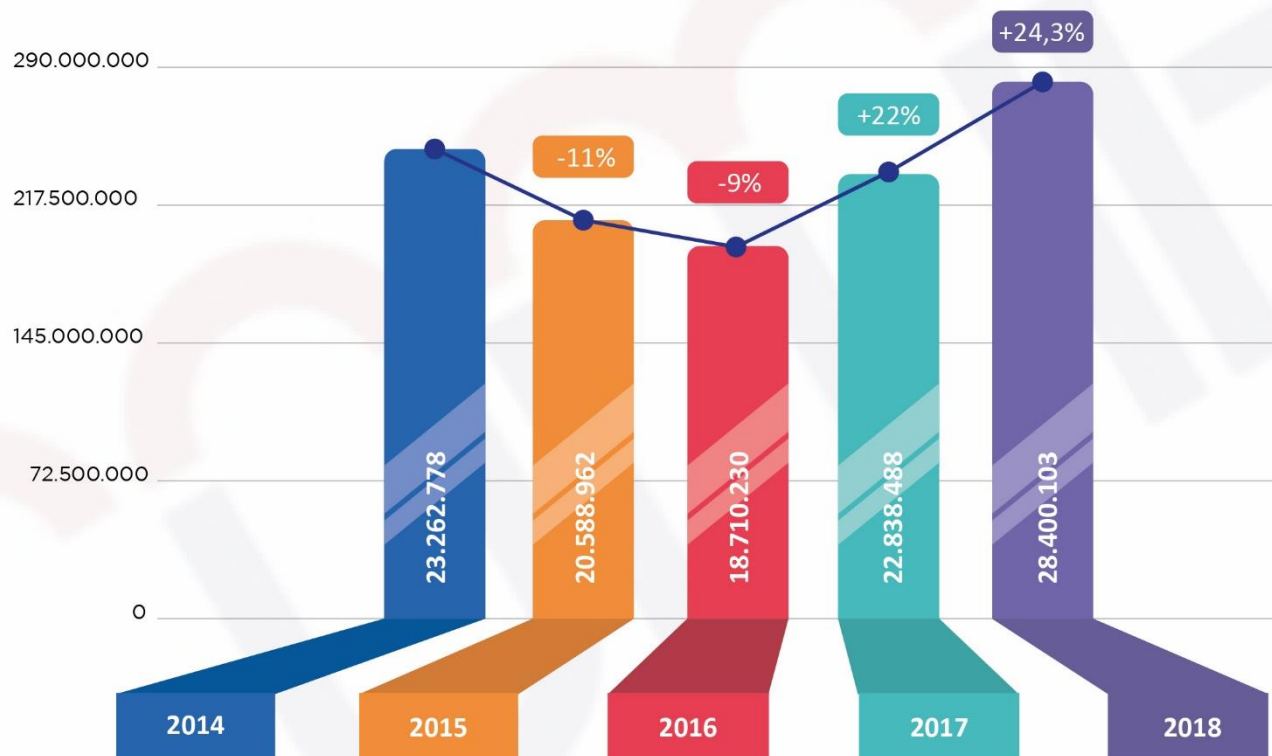
A/A
E
NEL PERIODO



(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

FATTURATO
2018/2014 **-5%**

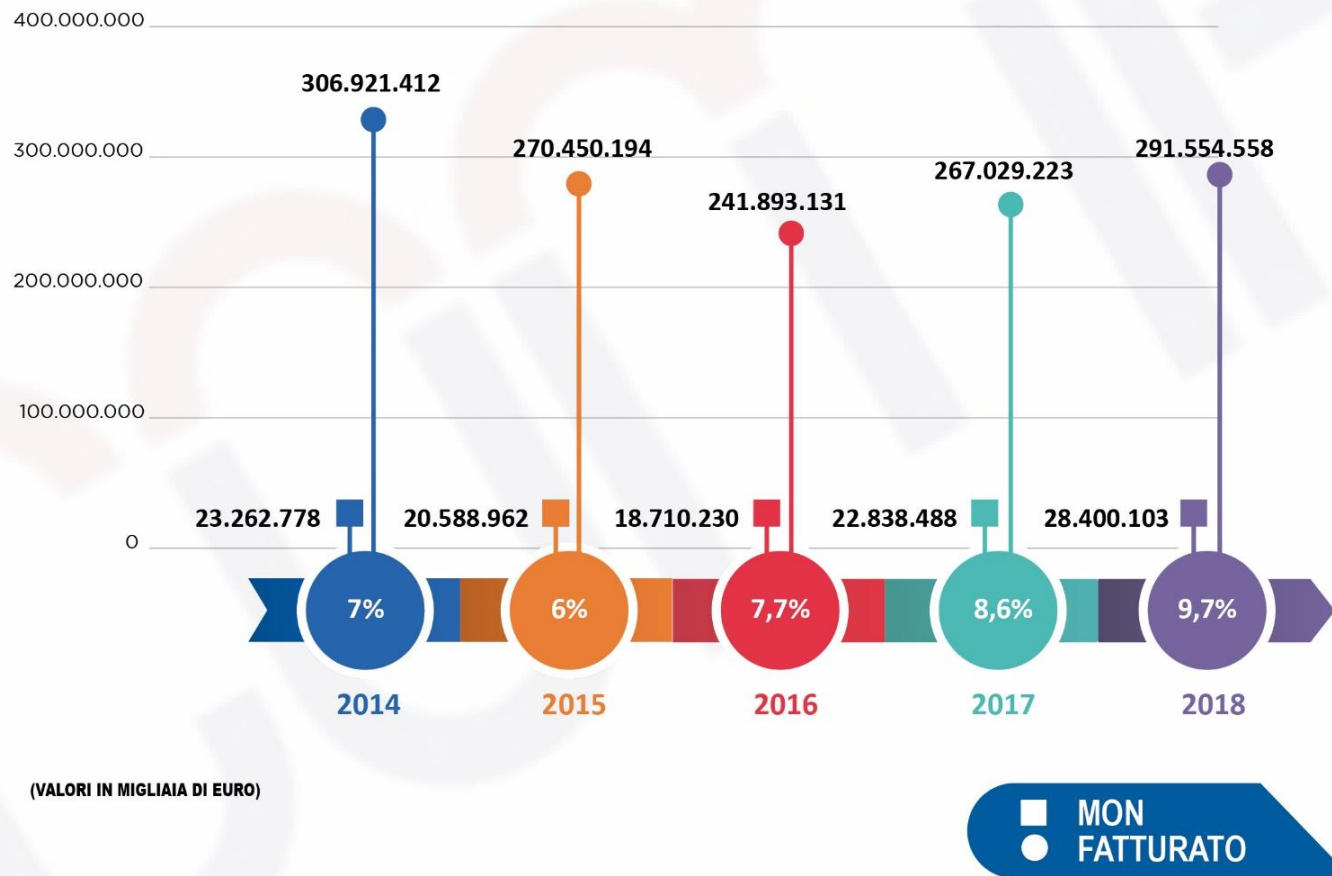
MARGINE OPERATIVO NETTO



(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

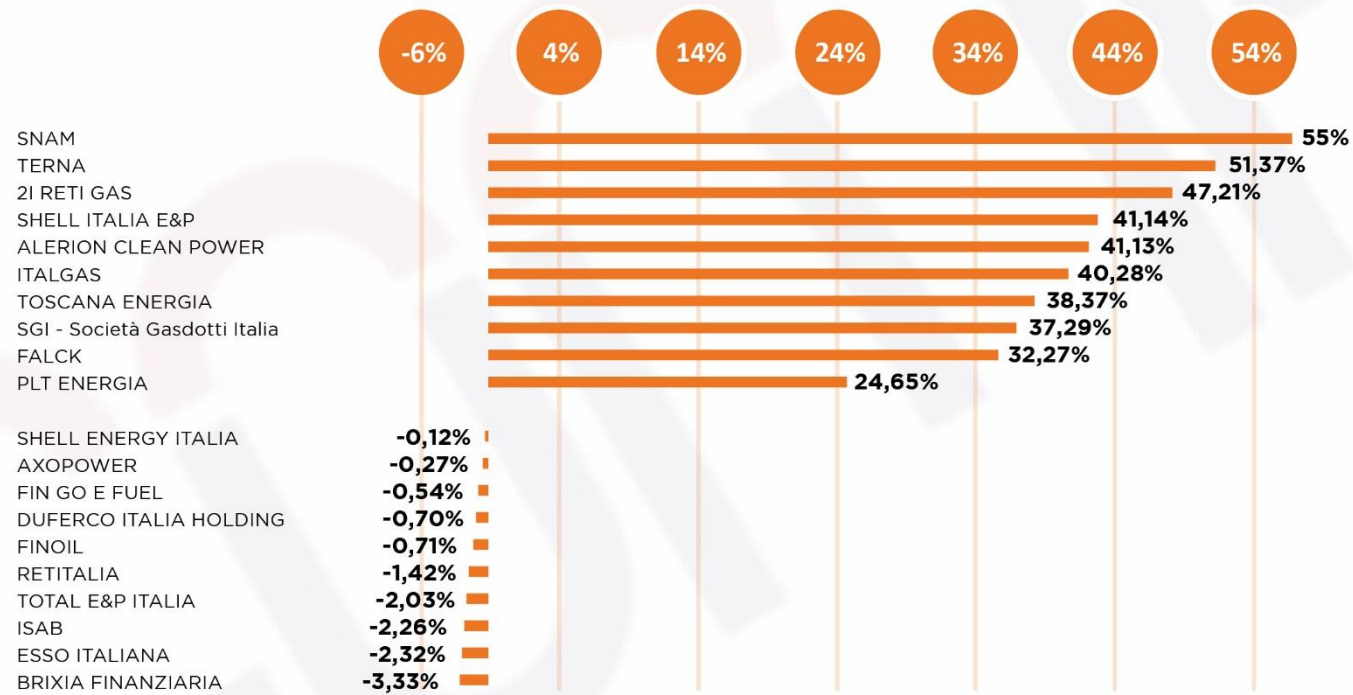
MON
2018/2014 **+22,8%**

MARGINE OPERATIVO NETTO SU FATTURATO



MARGINE OPERATIVO NETTO SU FATTURATO

LE PRIME E LE ULTIME 10 SOCIETÀ



(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

2018

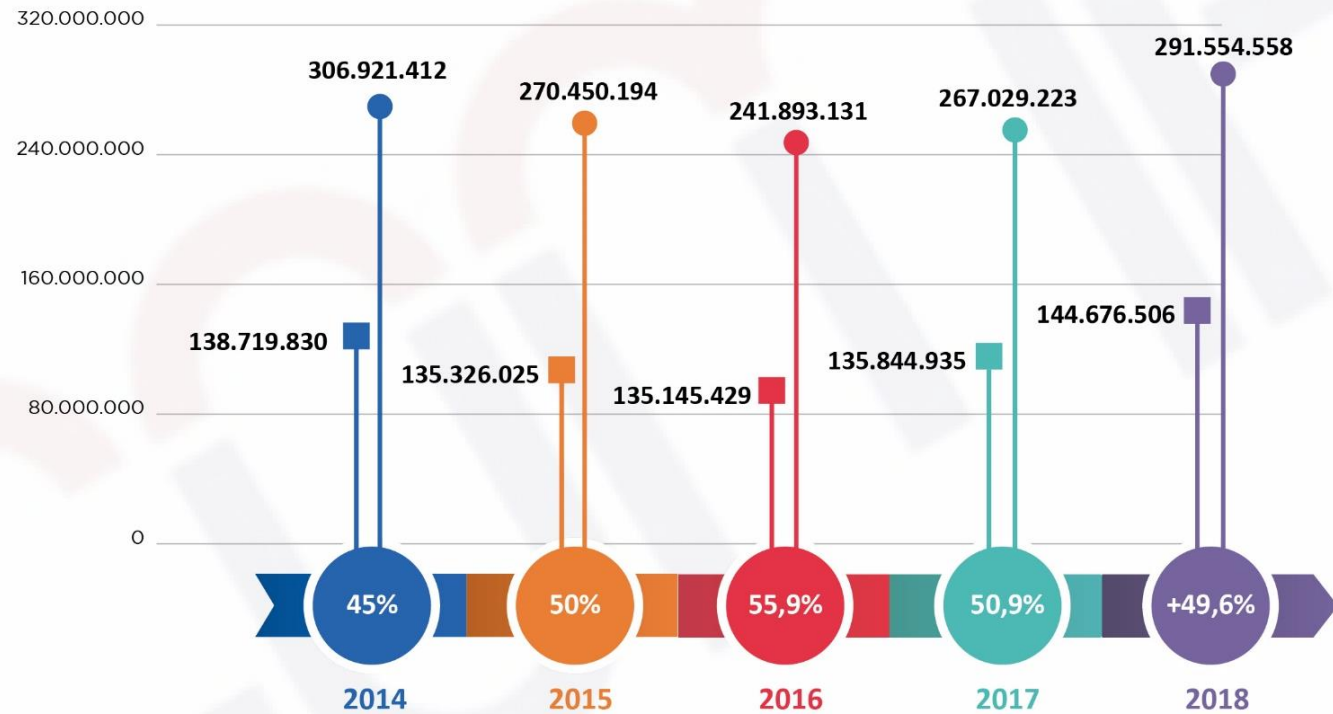
DEBITI FINANZIARI

A/A
E
NEL PERIODO



DEBITI FINANZIARI
2014/2018 **+4,29%**

DEBITI FINANZIARI SU FATTURATO

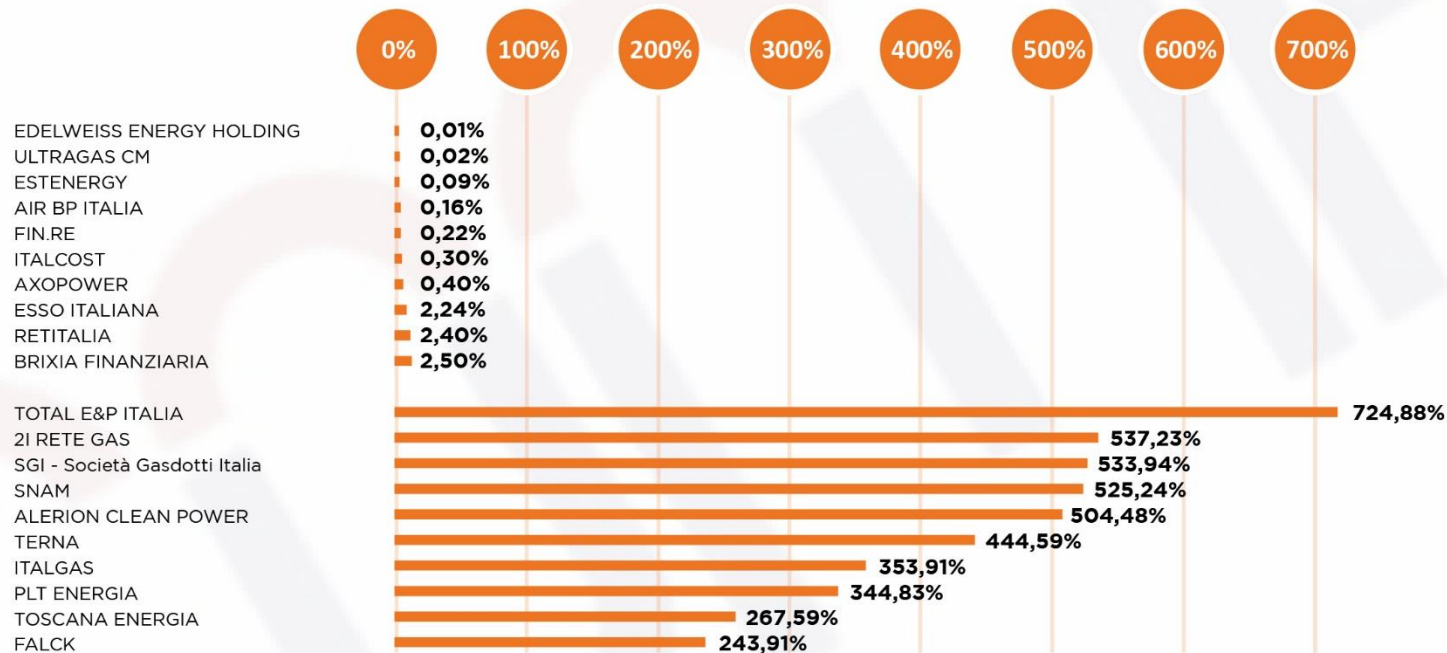


(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

■ DEBITI FINANZIARI
● FATTURATO

DEBITI FINANZIARI SU FATTURATO

LE PRIME E LE ULTIME 10 SOCIETÀ

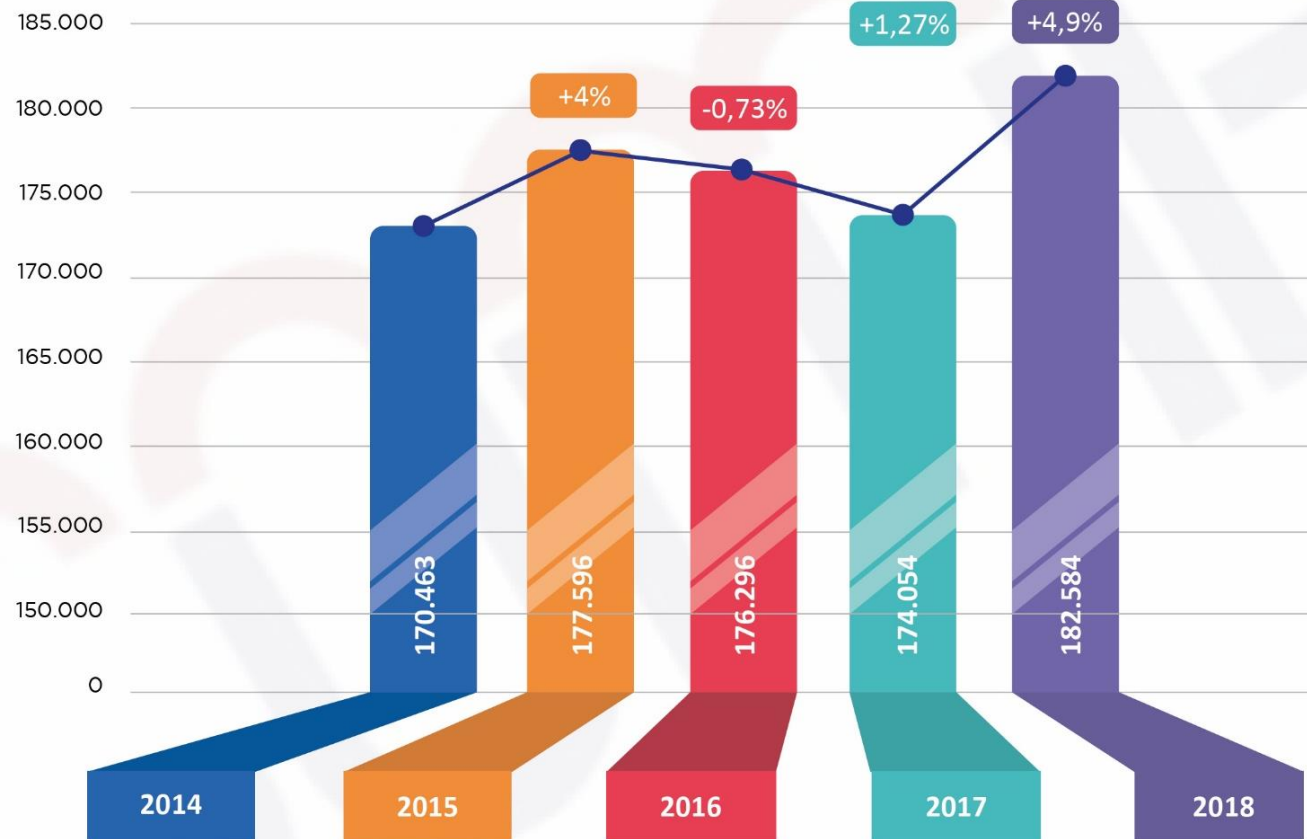


(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

2018

NUMERO DIPENDENTI

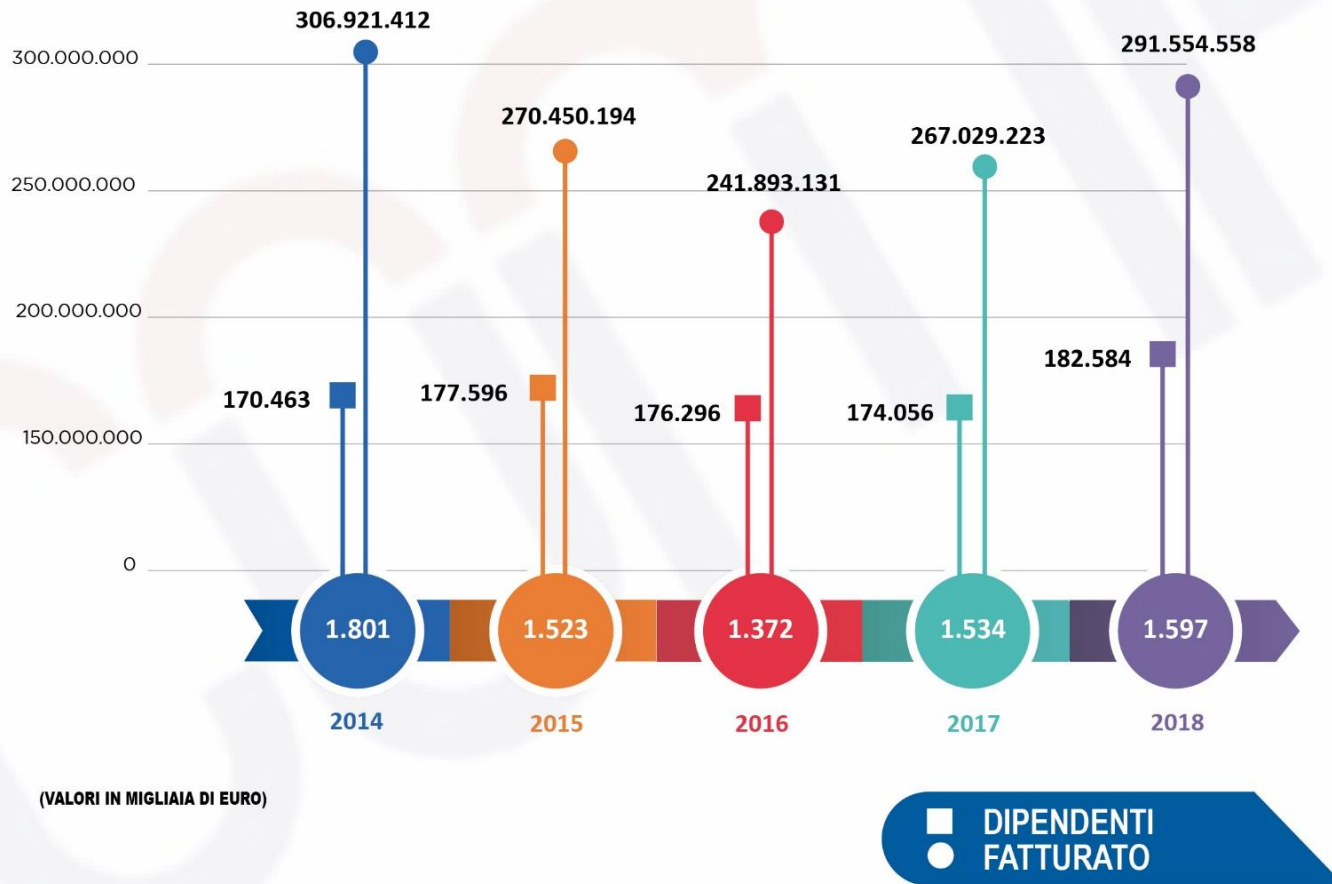
A/A
E
NEL PERIODO



(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

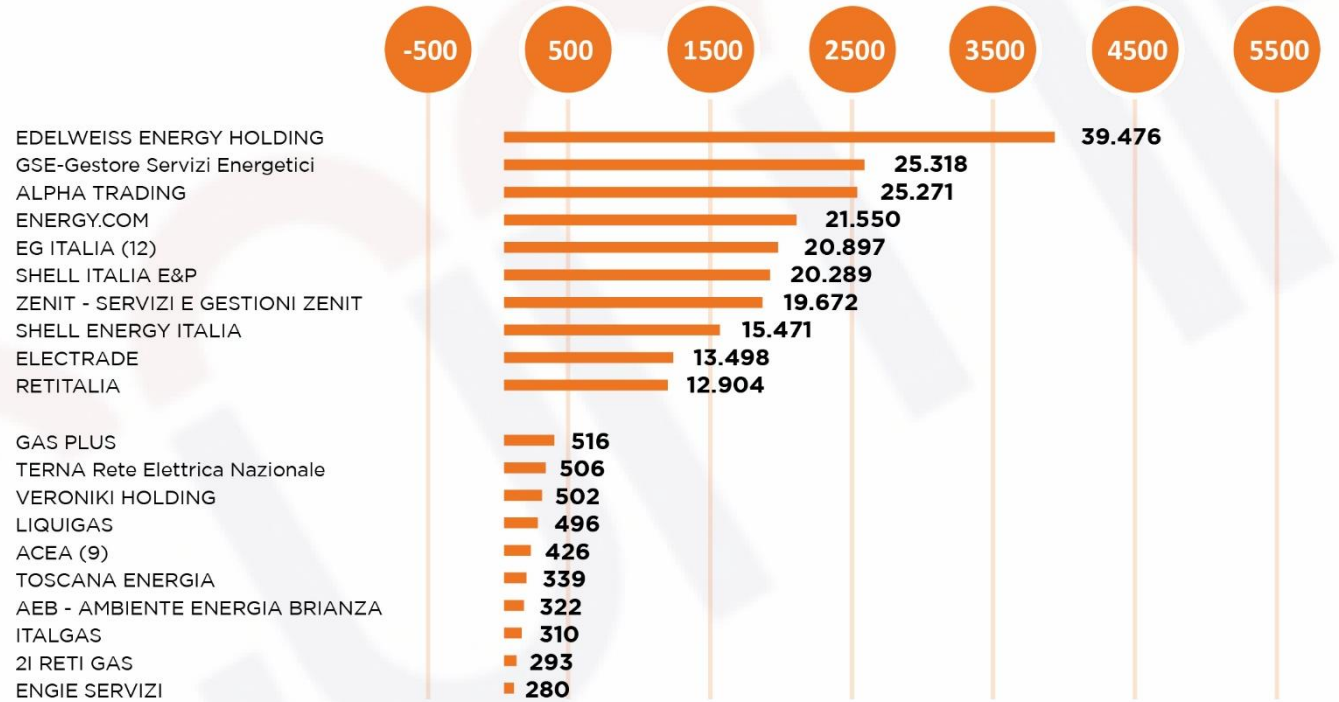
DIPENDENTI
2014/2018 **+7,1%**

FATTURATO PER DIPENDENTE



FATTURATO PER DIPENDENTE

LE PRIME E LE ULTIME 10 SOCIETÀ



(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

2018

LA PRESENZA IN BORSA: LE SOCIETÀ QUOTATE

1. **A2A**
2. **ACEA**
3. **ALERION CLEAN POWER**
4. **ASCOPIAVE**
5. **ECOSUNTEK**
6. **EDISON**
7. **ELETTRA INVESTIMENTI**
8. **ENEL**
9. **ENI**
10. **ERG**
11. **FALCK RENEWABLES**
12. **GAS PLUS**
13. **HERA**
14. **IREN**
15. **ITALGAS**
16. **PLT ENERGIA**
17. **SARAS – RAFFINERIE SARDE**
18. **SNAM**
19. **TERNA**

Si è considerata la Borsa Italiana (MTA – Mercato Telematico Azionario e AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale) al 31 dicembre 2018.

LA PRESENZA IN BORSA: INFORMAZIONI FINANZIARIE

(ULTIME DISPONIBILI - ESTRATTI)



13 novembre 2019

Comunicato stampa di A2A Spa del 13 novembre 2019 - **ESTRATTO**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI A2A S.P.A. HA ESAMINATO E APPROVATO L'INFORMATIVA TRIMESTRALE AL 30 SETTEMBRE 2019

Trimestre in forte crescita rispetto al terzo trimestre 2018:
Ricavi +16%; Margine Operativo Lordo +39%; Utile Netto +24%

Margine Operativo Lordo dei primi 9 mesi a 886 milioni di euro, in crescita rispetto al 2018 (875 milioni di euro)

Utile Netto di Gruppo dei primi nove mesi a 250 milioni di euro in riduzione per maggiori ammortamenti e svalutazioni (335 milioni di euro al 30 Settembre 2018)

Investimenti per 394 milioni di euro, in crescita del 30% rispetto a Settembre 2018
PFN a 3.129 milioni di euro

Escludendo gli effetti contabili derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e la variazione di perimetro, la PFN si attesta a 3.095 milioni di euro

Guidance su EBITDA e Utile Netto attesi al 31.12.2019 migliorata.



13 novembre 2019

Comunicato stampa di Acea del 13 novembre 2019 - **ESTRATTO**

Acea: il Consiglio di Amministrazione approva i Risultati al 30 settembre 2019
EBITDA 769 milioni di Euro (+12% rispetto ai 685 milioni di Euro dei 9M2018)
EBIT 403 milioni di Euro (+6% rispetto ai 381 milioni di Euro dei 9M2018)
Risultato netto di Gruppo 219 milioni di Euro (+2% rispetto ai 215 milioni di Euro dei 9M2018)
Investimenti 529 milioni di Euro (+28% rispetto ai 413 milioni di Euro dei 9M2018)
Indebitamento Finanziario Netto 2.960 milioni di Euro (rispetto ai 2.568 milioni di Euro del 31 dicembre 2018)

Guidance per l'anno rivista al rialzo a livello di EBITDA
aumento dell'EBITDA maggiore o uguale al 10% rispetto al 2018;
confermati gli investimenti in crescita di oltre il 10% rispetto al 2018;
confermato l'indebitamento finanziario netto a fine anno tra 2,85 miliardi di Euro e 2,95 miliardi di Euro, escludendo le variazioni del perimetro di consolidamento e mantenendo il rapporto PFN/EBITDA inferiore o uguale al 3x.

L'Amministratore Delegato del Gruppo ACEA, Stefano Donnarumma, ha commentato: "I risultati dei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato un andamento positivo e solido che ci consente di rivedere al rialzo la guidance di fine anno a livello di EBITDA. Il periodo è stato, inoltre, caratterizzato da diverse operazioni straordinarie di M&A, alcune delle quali in corso di definizione, che ci consentiranno di ampliare il nostro perimetro di business, consolidare il nostro posizionamento, oltre a garantirci una solida base per una futura ulteriore crescita anche in settori quali le rinnovabili, l'economia circolare e la distribuzione del gas. Gli investimenti fin qui realizzati contribuiranno, inoltre, all'incremento dei risultati economico/finanziari in linea con i target del Piano Industriale."

14 novembre 2019

Comunicato stampa di Alerion Clean Power del 14 novembre 2019 - **ESTRATTO**

Alerion Clean Power: Andamento gestionale dei primi nove mesi del 2019

- Potenza installata lorda al 30 settembre 2019 pari a 514 MW, in aumento del 68% rispetto al 30 settembre 2018 (306 MW).
- Nel solo terzo trimestre 2019 la produzione è stata pari a 123,4 GWh, in aumento del 130% rispetto alla produzione del terzo trimestre 2018 (pari a 54,6 GWh) per effetto dei nuovi investimenti effettuati nel 2019.

Principali dati economico-finanziari dei primi nove mesi del 2019

- Con il perfezionamento dell'acquisizione del parco eolico di Regalbuto, in data odierna, la potenza installata lorda arriva a 564 MW. Principali dati economico-finanziari dei primi nove mesi del 2019:

- Produzione elettrica pari a 372,1 GWh (268,9 GWh nei primi nove mesi del 2018)
- Ricavi Operativi pari a 43,2 milioni di euro, (40,3 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018)
- EBITDA pari a 34 milioni di euro, (33,3 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018)
- Indebitamento Finanziario Netto pari a 391 milioni di euro (226,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018), a seguito di 174,5 milioni di euro di investimenti effettuati nei primi nove mesi del 2019 e tenuto anche conto degli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 (15,3 milioni di euro)



11 novembre 2019

Comunicato stampa di Ascopiave S.p.A. del 11 novembre 2019 – **ESTRATTO**

Approvati dal Consiglio di Amministrazione i risultati dei primi nove mesi dell'esercizio 2019. Margine Operativo Lordo a Euro 30,5 milioni (Euro 32,4 milioni nei primi nove mesi del 2018) Risultato operativo a Euro 13,0 milioni (Euro 16,8 milioni nei primi nove mesi del 2018) Utile Netto Consolidato pari a Euro 38,2 milioni (Euro 31,3 milioni nei primi nove mesi del 2018) Utile netto consolidato adjusted pari ad Euro 32,1 milioni (depurato di Euro 6,1 milioni non ricorrenti derivanti dall'effetto del riconoscimento del coefficiente K) Posizione Finanziaria Netta pari a Euro 193,0 milioni, in peggioramento rispetto al dato al 31 dicembre 2018 (Euro 117,5 milioni).

L'aumento è determinato per 56,6 milioni di Euro dalla riclassificazione delle disponibilità finanziarie delle società destinate alla vendita. Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., riunitosi oggi sotto la presidenza del Dott. Nicola Cecconato, ha preso visione e approvato la relazione finanziaria semestrale del Gruppo Ascopiave al 30 settembre 2019, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il Presidente di Ascopiave, Nicola Cecconato, afferma che "I risultati conseguiti dal Gruppo nei primi nove mesi dell'esercizio sono molto positivi. A seguito della conclusione dell'accordo con Hera, che prevede la cessione di Amgas Blu ad Hera Comm e delle altre società di commercializzazione del Gruppo ad Estenergy, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5, i risultati economici, gli attivi ed i passivi, del settore vendita di gas naturale ed energia elettrica sono stati

esposti separatamente rispettivamente in un'unica riga del conto economico e dello stato patrimoniale. I dati economici comparativi esposti a confronto sono stati riclassificati in coerenza con i dettami del principio. I risultati operativi, riferiti principalmente all'attività di distribuzione, risentono negativamente dell'introduzione della nuova normativa sugli obblighi di efficienza energetica e sulla determinazione del valore dei titoli dei certificati bianchi riconosciuti dalla regolazione. In questi primi nove mesi il Gruppo ha dovuto registrare delle perdite sull'attività di gestione degli obblighi di efficienza energetica, dal momento che i prezzi di mercato dei titoli si sono attestati al di sopra del cap riconosciuto dalla regolazione, mentre lo scorso anno, in vigenza della precedente regolazione, il Gruppo era riuscito a conseguire dei margini positivi.

Si prevede che la variazione negativa registrata nei nove mesi dell'anno, pari a 4 milioni di Euro, si confermi nella stessa misura a fine esercizio. Al netto di questo effetto, i risultati operativi evidenziano un miglioramento, anche grazie all'ampliamento del perimetro di consolidamento a seguito dell'aggregazione, con effetto dal 1° luglio 2019, di Unigas Distribuzione. I positivi risultati dell'attività di commercializzazione, in crescita di 9,6 milioni dopo le imposte, risentono dell'iscrizione di proventi di natura non ricorrente per oltre 8 milioni di euro ante imposte.

Tali proventi sono legati alla rideterminazione del cosiddetto coefficiente K, come disposto da un provvedimento dell'Autorità assunto nel 2019, i cui effetti sono stati comunicati dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali a luglio di quest'anno."



26 settembre 2019

Comunicato stampa di Ecosuntek S.p.A del 26 settembre 2019 – **ESTRATTO**

Il Consiglio di Amministrazione di Ecosuntek S.p.A., quotata sul mercato AIM Italia, ha approvato in data odierna all'unanimità dei presenti la Relazione Semestrale Consolidata di Gruppo al 30 giugno 2019. Con riferimento ai dati consolidati, il Gruppo Ecosuntek ha conseguito:

- Ricavi: Euro 40,8 mln (Euro 25,6 mln al 30 giugno 2018);
- EBITDA: Euro 2,3 mln (Euro 1,9 mln al 30 giugno 2018);
- EBIT: Euro 1,42 mln (Euro 0,99 mln al 30 giugno 2018);
- Risultato Netto comprensivo della quota di terzi: Euro 0,32 mln (Euro 0,33 mln al 30 giugno 2018, Euro 0,18 mln in versione adjusted);
- Risultato Netto del Gruppo: Euro 0,18 (Euro 0,16 mln al 30 giugno 2018, Euro 0,13 mln in versione adjusted);
- Posizione Finanziaria Netta adjusted1 : Euro 25 mln (Euro 27 mln al 31 dicembre 2018);
- Patrimonio Netto del Gruppo: Euro 4 mln (Euro 3,8 mln al 31 dicembre 2018).

Matteo Minelli, Amministratore Delegato di Ecosuntek S.p.A., ha così commentato: “I dati del primo semestre 2019 confermano, senza alcun dubbio, la bontà delle azioni intraprese dal Management negli scorsi anni e soddisfano pienamente le aspettative previste in merito allo sviluppo del nostro Gruppo. Nel

semestre di riferimento, infatti, è proseguito il trend positivo del Gruppo con un forte aumento dei ricavi (+59%) pari ad Euro 40,8 mln (contro Euro 25,6 mln del precedente semestre). In crescita, anche, l'EBITDA (+21%) pari ad Euro 2,3 mln (contro Euro 1,9 mln del precedente semestre) e l'EBIT (+43%) pari ad Euro 1,4 mln (contro Euro mln del precedente semestre). Altro dato di assoluta soddisfazione è quello relativo alla posizione finanziaria netta; nonostante il continuo e rilevante incremento dei ricavi, la PFN, pari ad Euro 25 mln (rispetto ad Euro 27,8 mln attestato nel precedente semestre) continua a scendere con un decremento rispetto al primo semestre 2018 del -7%.



30 ottobre 2019

Comunicato stampa di Edison S.p.A. del 30 ottobre 2019 – **ESTRATTO**

Edison chiude i 9 mesi con ricavi a 6 miliardi di euro ed EBITDA a 456 milioni di euro (+35%) grazie alla buona performance della generazione elettrica, in particolare rinnovabile, e del gas.

Il risultato netto da Continuing Operations, ossia escludendo le attività in dismissione dell'E&P, registra una significativa crescita a 134 milioni di euro (+45,7% da 92 milioni di euro nello stesso periodo del 2018). A seguito dell'accordo per la dismissione dell'E&P il risultato netto è di -386 milioni di euro.

Il debito finanziario netto è di 779 milioni di euro da 416 milioni di euro al 31 dicembre 2018, per effetto delle acquisizioni nelle rinnovabili e dell'applicazione del principio contabile IFRS 16.



26 settembre 2019

Comunicato stampa di Elettra Investimenti S.p.A. del 26 settembre 2019 – **ESTRATTO**

ELETTRA INVESTIMENTI: IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE APPROVA LA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2019

- VALORE DELLA PRODUZIONE: € 28,7 MLN, + 7,91% RISPETTO AL 30 GIUGNO 2018
- EBITDA: € 3,9 MLN (€ 4,8 MLN AL 30 GIUGNO 2018)
- EBIT: € 1,4 MLN (€ 2,8 MLN AL 30 GIUGNO 2018) • EBT: € 0,4 MLN (€ 2,5 MLN AL 30 GIUGNO 2018)
- PATRIMONIO NETTO: € 13,2 MLN
- PFN CONSOLIDATA: € 18,5 MLN (con disponibilità liquide pari a € 11,5 MLN)

Elettra Investimenti S.p.A. (la "Società" o "Elettra Investimenti") – PMI Innovativa operante sul territorio nazionale nella produzione di energia elettrica e termica, nell'efficienza energetica e nel car sharing, quotata al mercato AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – comunica che in data odierna il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019, redatta secondo i principi contabili internazionali (IFRS).



12 novembre 2019

Comunicato stampa di Enel del 12 novembre 2019 – **ESTRATTO**

Enel, utile netto ordinario in crescita del 14,1% nei primi nove mesi del 2019, rivisto al rialzo il target di EBITDA ordinario per il 2019 a 17,8 miliardi di euro.

Francesco Starace, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel, ha così commentato: *“La positiva performance conseguita nei primi nove mesi del 2019 dimostra la solidità del modello integrato di business di Enel, che ha permesso di registrare un incremento del 14% dell’utile netto ordinario di Gruppo e dell’11% dell’EBITDA ordinario.*

Nel periodo il Gruppo ha anche accelerato i propri investimenti fino a superare i 6 miliardi di euro, 84% dei quali dedicati a rinnovabili e reti e alimentati da una forte generazione di cassa che continuerà a sostenere le nostre ambizioni di crescita nel medio e lungo termine. Inoltre, in questi nove mesi il Gruppo ha aumentato del 24% gli investimenti in asset development, che risultano totalmente allocati per il 2019 e il 2020, offrendo piena visibilità sulla realizzazione degli obiettivi industriali.

Sempre più incisive sono state le azioni per integrare pienamente la sostenibilità nella strategia di business del Gruppo. Prosegue il nostro percorso verso la decarbonizzazione, di cui una tappa fondamentale è stato l’impegno, assunto da Enel lo scorso settembre, di ridurre del 70% le emissioni dirette di gas a effetto serra per kWh entro il 2030, rispetto ai valori del 2017. Questo obiettivo è stato certificato dalla Science Based Targets Initiative.

Inoltre, il Gruppo ha lanciato sul mercato USA e poi in Europa le prime obbligazioni societarie al mondo legate al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile

delle Nazioni Unite, raccogliendo circa 4 miliardi di euro con una domanda 4 volte superiore l’offerta, a testimonianza della fiducia dei mercati verso questo innovativo strumento di finanza sostenibile.

Nelle rinnovabili, in questi nove mesi abbiamo installato 600 MW e ci attendiamo l’entrata in esercizio di ulteriori 2.400 MW entro la fine dell’anno. Questo ci permette di confermare il target di 3 GW di nuova capacità rinnovabile installata entro fine 2019. Stiamo inoltre lavorando per aumentare il nostro target annuale di capacità rinnovabile aggiuntiva a 4 GW, a partire dal 2020.

In prospettiva, la crescita operativa, il continuo lavoro sulle efficienze e la semplificazione della struttura societaria ci pongono nelle condizioni migliori per superare il target annuale di EBITDA ordinario consolidato portandolo a circa 17,8 miliardi di euro e per raggiungere un utile netto ordinario consolidato di circa 4,8 miliardi di euro a fine 2019. Queste azioni si pongono all’interno di un approccio strategico che vede la sostenibilità come fattore determinante per la creazione di valore per il Gruppo e i suoi stakeholder”.



12 novembre 2019

Comunicato stampa di Eni del 12 novembre 2019 – **ESTRATTO**

Il Consiglio di Amministrazione di Eni ha approvato ieri i risultati consolidati del terzo trimestre e dei nove mesi 2019 (non sottoposti a revisione contabile). Esaminando i risultati, Claudio Descalzi, AD di Eni, ha commentato:

"I risultati conseguiti da Eni sono stati di grande solidità, mentre le operazioni di portafoglio quali l'acquisto degli asset Exxon in Norvegia e del 20% della raffineria di Ruwais negli Emirati sono destinate a dare un'ulteriore spinta in termini di sviluppo e di stabilità. In particolare abbiamo conseguito nel trimestre una crescita rilevante della produzione, pari al 6%, grazie ai contributi dall'Egitto, Kazakhstan, Ghana e la prima produzione dal Messico, ottenuta a soli undici mesi dalla decisione finale di investimento. La produzione crescente e i risultati della commercializzazione gas e del marketing oil hanno consentito di generare nei primi nove mesi dell'anno un flusso di cassa, in sensibile crescita nonostante lo scenario in peggioramento, pari a €9,4 miliardi, capace di finanziare non solo gli investimenti netti di periodo per €5,6 miliardi ma anche il dividendo e il buy-back previsti per l'intero anno in circa €3,4 miliardi. Questo dimostra che l'efficiente portafoglio Eni vanta uno scenario di break-even ben inferiore a quello riscontrabile nel già difficile scenario odierno. In particolare nel terzo trimestre il Brent ha perso oltre 13 \$/barile mentre il prezzo del gas in Europa si è ridotto di oltre il 50%, accelerando un trend in riduzione rispetto al 2018 evidente dai

primi sei mesi dell'anno. Alla solidità dei risultati contribuiranno poi da fine anno l'acquisizione in Norvegia, che apporterà circa 100 mila barili giorno di produzione, e il contributo stabilizzante della partecipazione nella raffineria di Ruwais che accrescerà del 35% la nostra attuale capacità di raffinazione.

È importante infine evidenziare i continui progressi nei business complementari del futuro, dalle bio-raffinerie, alle rinnovabili e ai primi impianti pilota waste to fuel, che in gran parte fanno leva sulla ricerca interna che sarà sempre più la nostra "seconda esplorazione", volano di generazione di nuovi business. Su queste basi guardo al futuro più prossimo così come a quello di transizione nel medio lungo termine con grande fiducia".

**14 novembre 2019**

Comunicato stampa di Erg S.p.A. del 14 novembre 2019 – **ESTRATTO**

Il Consiglio di Amministrazione di ERG S.p.A. approva il Resoconto Intermedio sulla Gestione al 30 settembre 2019

Terzo trimestre 2019

MOL consolidato adjusted: 107 milioni di Euro, 105 milioni nel terzo trimestre 2018 adjusted

Risultato netto di Gruppo adjusted: 7 milioni di Euro, 17 milioni nel terzo trimestre 2018 adjusted

Primi nove mesi 2019

MOL consolidato adjusted: 380 milioni di Euro, 381 milioni nei nove mesi 2018 adjusted

Risultato netto di Gruppo adjusted: 75 milioni di Euro, 92 milioni nei nove mesi 2018 adjusted

Luca Bettonte Amministratore Delegato di ERG ha commentato: "Il risultato operativo del terzo trimestre 2019, leggermente superiore all'anno scorso, ha beneficiato della maggiore capacità installata nell'eolico all'estero e nel solare in Italia, oltreché di una solida performance nel termoelettrico. Tali effetti tuttavia hanno risentito di una

marcata minore idraulicità rispetto alla straordinaria produzione dello scorso anno e di una ventosità particolarmente debole nei mesi estivi in Italia, in un contesto di prezzi medi unitari dell'energia complessivamente inferiori, ancorché mitigati da azioni di copertura.

Il nostro percorso di crescita continua. Nel periodo abbiamo aumentato di 190 MW la capacità installata rispetto allo stesso periodo del 2018, di cui 138 MW nell'Eolico fra Francia e Germania e 51 MW nel Solare in Italia.

Per l'esercizio 2019 confermiamo la *guidance* relativamente al Margine Operativo Lordo grazie anche al contributo della maggiore capacità installata, compreso tra i 495 e i 505 milioni di euro in rialzo rispetto al 2018. Prevediamo un aumento degli investimenti tra i 430 e i 450 milioni di euro a seguito della recente acquisizione di parchi eolici in Germania, e di conseguenza aggiorniamo l'indebitamento netto di fine anno previsto ora in un range tra 1.500 e 1.560 milioni di euro."



7 novembre 2019

Comunicato stampa di Falck Renewables del 7 novembre 2019 – **ESTRATTO**

Risultati in costante crescita:

EBITDA a 147,7 milioni di euro (+ 13,1% rispetto ai primi 9 mesi del 2018);

Risultato ante imposte a 51,3 milioni di euro (+7,3% rispetto ai primi 9 mesi del 2018);

Aggiornata al rialzo la Guidance per il 2019.

- Ricavi a 268,4 milioni di euro (+15,9%), rispetto a 231,6 milioni di euro dei primi nove mesi del 2018;
- EBITDA a 147,7 milioni di euro in crescita del 13,1% rispetto a 130,6 milioni di euro dei primi nove mesi del 2018 (143,2 milioni di euro al netto dell'adozione IFRS 16 in crescita del 16% rispetto all'EBITDA dei primi nove mesi del 2018 nettati dell'effetto dell'operazione non ricorrente su terreni siciliani);
- Risultato ante imposte e prima della quota dei terzi a 51,3 milioni di euro (+7,3%) rispetto a 47,8 milioni di euro dei primi nove mesi del 2018 (53,1 milioni di euro al netto dell'adozione IFRS 16, in crescita del 30,5% rispetto allo stesso dato dei primi nove mesi del 2018 nettati dell'operazione non ricorrente);
- Capex comprensivi delle acquisizioni di impianti per 164,2 milioni di euro rispetto a 81 milioni di euro dei primi nove mesi del 2018;
- Indebitamento finanziario netto, comprensivo del fair value dei derivati, a 701,5 milioni di euro (627,1 milioni di euro al netto dell'adozione IFRS 16) rispetto a 547 milioni di euro al 31 dicembre 2018, principalmente per effetto delle acquisizioni e degli investimenti per gli impianti in costruzione;
- Aggiornata al rialzo la Guidance per i principali indicatori economico-finanziari per il 2019: Ebitda incrementato da circa 184 milioni di euro a circa 196 milioni di euro; Risultato Netto di pertinenza del Gruppo da "superiore a 35 milioni di euro" a "superiore a 41 milioni di euro"; Posizione Finanziaria Netta (incluso il fair value dei derivati) da circa 737 milioni di euro a circa 680 milioni di euro.



6 agosto 2019

Comunicato stampa di Gas Plus del 6 agosto 2019 – **ESTRATTO**

Gas Plus: il Consiglio di Amministrazione approva la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019.

Risultato economico positivo ed Ebitda in crescita: continua la ripresa della marginalità delle attività E&P (Esplorazione e Produzione).

Avviata l'attività di sviluppo dei giacimenti gas Ana e Doina in Romania che consentono di incrementare del 15% le riserve di idrocarburi del Gruppo.

Posizione Finanziaria Netta in aumento per la ripresa degli investimenti nel settore E&P e della distribuzione gas.

Sottoscritti con Banca IMI e Banco BPM i contratti di finanziamento a medio lungo termine per la rinegoziazione del debito attuale e per i futuri investimenti.

- Ricavi: € 52,1 M vs € 48,0 M del 1H18
- EBITDA: € 14,7 M vs € 13,0 M del 1H18
- EBIT: € 5,0 M vs € 0,4 M del 1H18
- EBT: € 4,4 M vs € -2,6 M del 1H18
- Risultato netto: € 3,1 M vs € -2,1 M del 1H18
- PFN: € 52,2 M vs € 42,0 M al 31 dicembre 2018



13 novembre 2019

Comunicato stampa di Hera del 13 novembre 2019 – **ESTRATTO**

Il CdA Hera approva i risultati del terzo trimestre 2019

La multiutility consolida i primi nove mesi dell'anno con risultati particolarmente positivi, superiori alle attese, con un andamento trimestrale in ulteriore miglioramento rispetto ai trimestri precedenti. In crescita tutti i principali indicatori economico-finanziari e gli investimenti, con particolare focus sull'innovazione come leva di sviluppo

Highlight finanziari

Ricavi a 5.063,2 milioni di euro (+16,4%)

Margine operativo lordo (MOL) a 785,8 milioni (+5,0%)

Risultato netto a 242,0 milioni (+12,1%)

Posizione finanziaria netta a 2.740,7 milioni, con PFN/MOL in miglioramento a 2,57x

Highlight operativi

Buon contributo alla crescita dalle aree di business, specie nei settori gas, idrico e ambiente

Risultati positivi grazie sia alla crescita organica che per linee esterne

Clients energy in forte aumento a quasi 2,65 milioni, con un tasso di crescita più che triplicato rispetto alla media storica

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Hera, presieduto da Tomaso Tommasi di Vignano, ha approvato oggi all'unanimità la relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2019, che presenta risultati particolarmente positivi e in ulteriore miglioramento rispetto a quelli, già in crescita, dei trimestri precedenti.

L'andamento dei primi nove mesi dell'anno, superiore alle attese, riflette un'esecuzione

efficace del Piano industriale al 2022, avendo già raggiunto il 42% della crescita attesa di 200 milioni di euro di MOL, in anticipo rispetto alle tempistiche pianificate. Alcuni progetti strategici, anche di M&A di prossima conclusione, saranno rappresentati nell'ormai prossimo Piano industriale al 2023.

Ottimo il contributo della crescita organica, sia nelle attività liberalizzate – che hanno beneficiato dell'aumento dei clienti energy a quasi 2,65 milioni di unità e dell'ulteriore estensione delle attività di trattamento rifiuti – sia nelle attività regolate. Tra le attività di M&A dei primi nove mesi ricordiamo l'integrazione della società ATR nella distribuzione gas e delle attività di vendita di energia di CMV Energia e Impianti, entrambe operanti nel ferrarese, l'acquisizione di Cosea Ambiente, con la discarica di Cosea Consorzio nell'Appennino tosco-emiliano, e Pistoia Ambiente in Toscana. Inoltre, stanno proseguendo le attività di formalizzazione definitiva degli accordi con Ascopiave, nel rispetto delle tempistiche definite.

In generale, i risultati dei primi nove mesi confermano la strategia vincente del Gruppo, basata su un modello di business che bilancia attività regolamentate e in libera concorrenza, e unisce la crescita organica con l'attenzione alle opportunità di sviluppo per linee esterne sul mercato. Sostenibilità e innovazione si dimostrano leve competitive sempre più importanti, con investimenti crescenti, destinati all'economia circolare e alla rigenerazione di risorse, con l'obiettivo di creare valore per il territorio e per tutti gli stakeholder.



7 novembre 2019

Comunicato stampa di Iren del 7 novembre 2019 – **ESTRATTO**

Il Consiglio di Amministrazione approva i risultati al 30 settembre 2019: solida crescita di tutti i settori di business sostenuta dall'incremento degli investimenti (+13%) e dalle operazioni di consolidamento.

La crescita registrata nei primi nove mesi del 2019, escludendo gli effetti positivi non ricorrenti pari a circa 87 milioni, ha generato un Margine Operativo Lordo di 675 milioni (+56 milioni rispetto al 30 settembre 2018) e un Utile Netto di Gruppo pari a 191 milioni (+20 milioni).

Renato Boero, Presidente del Gruppo ha dichiarato: “Il percorso di consolidamento intrapreso negli ultimi anni dal Gruppo si affianca alle attività di crescita organica supportando lo sviluppo di Iren e dei territori di riferimento. In questi primi nove mesi del 2019 il contributo generato dalle società entrate nel perimetro del Gruppo, ACAM, Spezia Energy Trading, San Germano e Maira è stato pari a 11 milioni di euro. Tale percorso di crescita per linee esterne proseguirà anche nei prossimi mesi, in linea con quanto annunciato in occasione della presentazione del Piano Industriale.”

Massimiliano Bianco, Amministratore Delegato del Gruppo ha dichiarato: “I risultati appena approvati evidenziano la solidità della gestione di ogni singolo business che, al netto degli elementi straordinari e non ripetibili dello scorso anno, hanno registrato un Ebitda in crescita di 56 milioni. Il Gruppo ha ulteriormente confermato non solo l'efficacia nella gestione operativa, supportata da tutte le direttrici strategiche, ma

anche nella gestione finanziaria che ha visto una riduzione degli oneri finanziari del 10%, oltre ad un rafforzamento degli indici finanziari e del profilo di liquidità a seguito della cessione della partecipazione in OLT. Infine ad ottobre, con l'emissione del terzo Green Bond, Iren è diventata la prima multiutility italiana per numero di emissioni green, per un ammontare pari a 1,5 miliardi di euro, a conferma della costante attenzione che il Gruppo pone verso le tematiche di sostenibilità.”



7 novembre 2019

Comunicato stampa di Italgas del 7 novembre 2019 – **ESTRATTO**

Highlight economici e finanziari consolidati:

Ricavi totali: 916,9 milioni di euro (+3,7%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA): 660,7 milioni di euro (+5,0%)

Utile operativo (EBIT): 376,9 milioni di euro (+12,9%)

Utile netto: 262,6 milioni di euro (+16,0%)

Investimenti tecnici: 495,3 milioni di euro (+41,9%)

Flusso di cassa da attività operativa: 528,8 milioni di euro

Indebitamento finanziario netto: 3.978,2 milioni di euro

Per l'11° trimestre consecutivo Italgas migliora tutti i principali indicatori, con crescita a doppia cifra per Utile Operativo e Utile Netto, dimostrando la propria capacità di migliorarsi continuamente.

Con 495,3 milioni di euro di investimenti organici realizzati nel periodo (+41,9%), Italgas prosegue nel processo di sviluppo e rinnovamento delle reti e della loro trasformazione digitale. Alla manutenzione del network e alla sua estensione (258 km di nuove condotte contro i 136 km del corrispondente periodo del 2018) è stata destinata circa la metà di essi.

Con 1,5 milioni di *smart meters* collocati è proseguita la sostituzione di tutti i contatori tradizionali, portando a 6,2 milioni circa (corrispondente al 73,1% dell'intero parco misuratori considerate anche le società partecipate) il numero di contatori intelligenti attivi al 30 settembre 2019.

L'installazione degli *smart meters*, che terminerà nel 2020, è parte di un progetto di trasformazione più ampio volto alla digitalizzazione dell'intero network gestito. Nell'ambito di tale progetto, nel 2019 sarà completato l'*upgrade* tecnologico di circa 400 reti in aggiunta alle 50 del 2018.

In Sardegna, l'attività di costruzione delle reti di distribuzione prosegue a pieno ritmo e ha generato un indotto di circa 600 nuovi posti di lavoro. Al 30 settembre, con i cantieri avviati in tutti i Bacini in concessione al Gruppo, la lunghezza della rete posata è di oltre 300 chilometri a fronte dei quali sono state già superate le 18.000 mila richieste di nuovi allacci.

I fabbisogni connessi agli investimenti netti dei primi nove mesi del 2019 sono stati integralmente coperti dal positivo flusso di cassa da attività operativa, pari a 528,8 milioni di euro, con un Free Cash Flow – prima delle attività di M&A – pari a 135,8 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta al 30 settembre 2019 è pari a 3.978,2 milioni di euro (3.814,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018) al netto dei debiti finanziari ex IFRS 16 pari a 68,6 milioni euro (49,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

L'utile operativo (EBIT) dei primi nove mesi del 2019 ammonta a 376,9 milioni di euro (+12,9% rispetto al 30 settembre 2018) e l'utile netto è pari a 262,6 milioni di euro (+16,0% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente).

Lo sviluppo e la crescita testimoniati dai risultati economico-finanziari passano anche attraverso un impegno e una consapevolezza sempre maggiori verso i temi di sostenibilità. Il titolo della società è stato riconfermato nel *FTSE4Good Index Series e*, per la prima volta nella sua storia, la società è entrata nel *Dow Jones Sustainability Index World*, che valuta a livello globale la capacità delle imprese di misurarsi con i grandi temi della sostenibilità. Italgas è l'unica utility italiana del settore della distribuzione del gas inclusa nel *DJSI World*, la terza nel mondo con la spagnola Naturgy e la giapponese Osaka Gas.

Paolo Gallo, Amministratore Delegato di Italgas, ha così commentato:

«11 trimestri consecutivi di crescita, incrementi a doppia cifra per Ebit, +12,9% e Utile Netto, +16% nei primi nove mesi del 2019 dimostrano la capacità di Italgas di coniugare la solidità di un'azienda con oltre 180 anni di esperienza, un approccio da start-up per promuovere l'innovazione e una grande attenzione ai costi. Un modello d'impresa ispirato a criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che ci ha permesso di essere inclusi, per la prima volta nella nostra storia, nel Dow Jones Sustainability Index World. Continuano a crescere gli investimenti, +40% rispetto allo scorso anno, crescita che ci porterà a superare i 700 milioni a fine anno: manutenzione, sviluppo e digitalizzazione della rete sono i nostri 3 pilastri. Il progetto Sardegna ha ottenuto un riconoscimento istituzionale con il prossimo ingresso nella compagine azionaria della società sarda del Fondo Marguerite, investitore europeo di alto profilo. Sull'isola abbiamo già posato oltre 300 chilometri di reti "native digitali", le più moderne del Paese riscontrando un notevole interesse da parte di residenti e imprese, segno della grande attesa da parte del territorio: nei prossimi mesi inizieremo ad alimentare le prime utenze con gas naturale. Con l'acquisizione della maggioranza azionaria di Toscana Energia riusciremo ancor di più a supportare la nostra consociata nell'affrontare le sfide delle gare e della trasformazione digitale. La trasformazione digitale rimane il nostro principale obiettivo: la Digital Factory ad 1 anno dal suo avvio ha già prodotto svariate soluzioni digitali che stanno cambiando il modo in cui gestiamo la nostra rete con un significativo miglioramento della qualità del servizio».



2 maggio 2019

Comunicato stampa di PLT Energia S.p.A. del 2 maggio 2019 – **ESTRATTO**

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DI PLT ENERGIA APPROVA IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2018

- Approvato il bilancio di esercizio di PLT energia S.p.A., che chiude con un utile netto pari a 64,4 milioni di euro.
- Esaminato il bilancio consolidato del Gruppo al 31 Dicembre 2018.
- Ricavi delle vendite pari a 64,5 milioni di euro (+18,6%) rispetto a 54,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.
- EBITDA in aumento a 38,8 milioni di euro (+8,9%) rispetto a 35,3 milioni di euro dell'esercizio 2017.
- EBIT in aumento a 17,2 milioni di euro (+2,4%) rispetto a 16,8 milioni di euro dell'esercizio 2017
- Risultato netto di Gruppo pari a 3,8 milioni di euro (6,05 milioni di euro nel 2017), impattato dalla rilevazione a conto economico di oneri finanziari non ricorrenti, relativi all'operazione di rifinanziamento del sub-gruppo PLT wind.
- Indebitamento finanziario netto pari a 207,3 milioni di euro (-9,1%) rispetto a 226,1 milioni di euro nel 2017, di cui 208 milioni di euro riferiti a finanza strutturata delle singole SPV (mutui, project financing, prestito obbligazionario).
- Produzione di energia elettrica pari a 428,8 GWh rispetto a 363,5 GWh dell'esercizio precedente (+18%), soprattutto grazie al pieno contributo degli impianti eolici avviati all'esercizio nel 2017.

Si è riunita lo scorso 30 Aprile a Cesena l'Assemblea Ordinaria di PLT energia S.p.A. che ha approvato il bilancio di esercizio di PLT energia S.p.A. ed esaminato il bilancio consolidato del Gruppo al 31 Dicembre 2018.

L'Assemblea Ordinaria ha approvato il bilancio d'esercizio di PLT energia S.p.A. che

chiude con un utile netto pari a 64,4 milioni di euro, caratterizzato dall'imputazione dei dividendi 2017 deliberati nel corso del 2018, per 8,8 milioni di euro, dalle Assemblee dei soci di alcune società del Gruppo, nonché dalla rilevazione delle plusvalenze derivanti principalmente dal conferimento nella società PLT wind S.p.A., per complessivi 57,4 milioni di euro, delle partecipazioni detentrici di impianti eolici in esercizio per una capacità installata totale pari a 110,6 MW, interessate dal project bond perfezionato lo scorso Ottobre 2018.

In merito ai risultati consolidati del Gruppo relativi all'esercizio 2018, essi confermano la significativa redditività raggiunta grazie alla produzione a pieno regime di tutti gli impianti eolici del Gruppo che, con 203 MW di capacità eolica installata, ha portato PLT energia ad essere tra i primi operatori nel settore eolico italiano.

I Ricavi delle vendite, pari a 64,5 milioni di euro, registrano un incremento del 18,6% rispetto al 2017 (54,4 milioni di euro); il Margine operativo lordo (EBITDA) è pari a 38,8 milioni di euro, in incremento del 8,9% rispetto al 31 Dicembre 2017, mentre il Margine operativo netto (EBIT) chiude a 17,2 milioni di euro rispetto ai 16,8 milioni di euro del 2017, in incremento del 2,4%. Il Risultato netto di Gruppo, pari a 3,8 milioni di euro, è stato impattato dalla rilevazione a conto economico di oneri finanziari non ricorrenti, relativi alla operazione di rifinanziamento della subholding PLT wind S.p.A.

L'Indebitamento Finanziario Netto si attesta a 207,3 milioni di euro, con una incidenza sul capitale investito netto complessivo (pari a 248,8 milioni di euro) dell'83,3%.

L'Assemblea Ordinaria ha deliberato di destinare l'intero risultato d'esercizio quale utile portato a nuovo.

Dal 26 aprile 2019, revoca dalle negoziazioni su AIM Italia delle azioni.



SARAS

30 ottobre 2019

Comunicato stampa di Saras S.p.A. del 30 ottobre 2019 – **ESTRATTO**

Il Consiglio di Amministrazione di Saras S.p.A. approva il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2019

- ⊗ Risultati del terzo trimestre 2019 in netto miglioramento rispetto al primo semestre. Il segmento raffinazione ha saputo massimizzare uno scenario di mercato più favorevole incrementando i volumi lavorati e realizzando, anche in questo trimestre, una performance industriale positiva.
- ⊗ L'EBITDA comparabile di Gruppo si è attestato a 118 milioni di Euro nel terzo trimestre dell'esercizio 2019 (122 milioni di Euro nel terzo trimestre del 2018). Il miglioramento della profittabilità del segmento Raffinazione ha sostanzialmente compensato la minor contribuzione del segmento Generazione di elettricità. Risultato netto comparabile pari a 57 milioni di Euro in forte crescita rispetto al medesimo trimestre dello scorso esercizio (44 milioni di Euro).
- ⊗ Posizione Finanziaria Netta al 30 settembre 2019 ante effetto dell'IFRS 16, positiva e pari a 29 milioni di Euro (+46 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). Posizione Finanziaria Netta al 30 settembre 2019 post effetto dell'IFRS 16 pari a -15 milioni di Euro.
- ⊗ I previsti benefici della normativa IMO sulle emissioni dei motori marini si stanno manifestando, determinando condizioni premianti per le raffinerie ad alta conversione ed integrate come quella del Gruppo Saras.
- ⊗ Avviata a fine agosto l'attività di bunkeraggio nell'area di Cagliari. I primi segnali di mercato sono molto incoraggianti.
- ⊗ Completato con successo ed in tempi rapidi l'ampliamento del parco eolico di Ulassai, con l'installazione di 9 nuove pale eoliche. Incrementata la presenza nelle fonti rinnovabili con una capacità installata complessiva che sale a 126 MW e una produzione a regime pari a circa 250 GWh all'anno (corrispondenti a 162.000 tonnellate di emissioni di CO2 evitate all'anno).



14 novembre 2019

Comunicato stampa di Snam del 14 novembre 2019 – **ESTRATTO**

SNAM ANNUNCIA RISULTATI IN CRESCITA NEI PRIMI NOVE MESI 2019

Ricavi totali: 1.954 milioni di euro[1] (+81 milioni di euro; +4,3% rispetto ai primi nove mesi del 2018);

Margine operativo lordo (EBITDA): 1.661 milioni di euro (+65 milioni di euro; +4,1% rispetto al margine operativo lordo adjusted dei primi nove mesi del 2018), grazie anche al controllo dei costi operativi;

Utile operativo (EBIT): 1.125 milioni di euro (+35 milioni di euro; +3,2% rispetto all'utile operativo adjusted dei primi nove mesi del 2018). L'aumento riflette principalmente la positiva performance del settore trasporto;

Utile netto: 867 milioni di euro (+74 milioni di euro; +9,3% rispetto all'utile netto adjusted dei primi nove mesi del 2018), a fronte del positivo andamento della gestione operativa, della riduzione degli oneri finanziari e dei maggiori proventi netti da partecipazioni;

Investimenti tecnici: 650 milioni di euro (564 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018) inclusi gli investimenti in innovazione e transizione energetica (Snamtec) di 113 milioni di euro;

Indebitamento finanziario netto: 11.871 milioni di euro (11.548 milioni di euro al 31 dicembre 2018);

Acconto dividendo 2019: 0,095 euro per azione.

Marco Alverà, Amministratore Delegato di Snam, ha commentato:

“I risultati dei primi nove mesi confermano il percorso di crescita di Snam, con un incremento dell'utile netto vicino al 10% grazie al positivo andamento del core business, allo sviluppo delle partecipate e alla continua ottimizzazione della struttura finanziaria. Continuiamo a creare valore per i nostri azionisti, con una remunerazione attrattiva e in linea con i target di piano, come dimostra l'acconto sul dividendo che annunciamo oggi. Le nostre infrastrutture hanno un ruolo centrale nel percorso di decarbonizzazione, garantendo flessibilità al sistema e sicurezza degli approvvigionamenti, come evidenziato nei nove mesi dall'incremento dei volumi del 16% nel settore termoelettrico, anche grazie ad una dinamica favorevole dei prezzi che ha spinto la sostituzione della generazione a carbone con generazione a gas. Il recente accordo per l'acquisizione del 49,07% del rigassificatore OLT testimonia il nostro impegno a investire in Italia. La nostra focalizzazione sull'innovazione e sulla transizione energetica è sempre più forte, con circa il 20% dei nostri investimenti dedicati a Snamtec. Stiamo lavorando per la rete energetica del futuro, più moderna, integrata con i territori e sostenibile ed entro fine anno raddoppieremo la sperimentazione sull'idrogeno, portando la miscela al 10%”.



13 novembre 2019

Comunicato stampa di Terna S.p.A. del 13 novembre 2019 – **ESTRATTO**

Ricavi a 1.665,5 milioni di euro (1.605,0 milioni nei 9M18, +3,8%)

EBITDA a 1.278,4 milioni di euro (1.230,1 milioni nei 9M18, +3,9%)

Utile netto di Gruppo del periodo a 552,5 milioni di euro (541,5 milioni nei 9M18, +2,0%)

Investimenti a 670,0 milioni di euro (561,4 milioni nei 9M18, +19,3%)

Indebitamento finanziario netto a 8.249,5 milioni di euro (7.899,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018)

Acconto sul dividendo 2019 pari a 8,42 centesimi di euro per azione

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Luigi Ferraris, ha illustrato i risultati dei primi nove mesi del 2019, esaminati e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. ("Terna"), riunitosi oggi sotto la presidenza di Catia Bastioli.

"L'accelerazione degli investimenti sulla rete di trasmissione nazionale è alla base della robusta crescita registrata nel periodo. Sostenibilità e dialogo con il territorio, innovazione e digitalizzazione sono fattori abilitanti, che uniti alle persone e al know-how industriale ci permettono di affrontare le sfide derivanti dalla transizione energetica. I solidi risultati raggiunti nel periodo, unitamente alle incisive azioni manageriali avviate, ci

consentono di proseguire per l'intero anno nel percorso virtuoso di crescita dei risultati del gruppo" dichiara Luigi Ferraris, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna.

I **ricavi** dei primi 9 mesi del 2019, pari a 1.665,5 milioni di euro, registrano un aumento di 60,5 milioni di euro (+3,8%) rispetto al corrispondente periodo del 2018. Tale risultato è dovuto prevalentemente all'incremento dei ricavi del Regolato Italia, unito al contributo del Non Regolato, in particolare per l'andamento degli ordini di commesse del Gruppo Tamini, e ai risultati delle attività in concessione in Brasile.

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) del periodo si attesta a 1.278,4 milioni di euro, in crescita di 48,3 milioni di euro (+3,9%) rispetto ai 1.230,1 milioni di euro dei primi 9 mesi del 2018, principalmente per un miglior risultato del Regolato Italia.

L'**EBIT** (Risultato Operativo) del periodo, a valle di ammortamenti e svalutazioni pari a 436,2 milioni di euro, si attesta a 842,2 milioni di euro, in aumento rispetto agli 830 milioni di euro dei primi 9 mesi del 2018 (+1,5%).

Gli **oneri finanziari netti** del periodo, pari a 61,1 milioni di euro, rilevano un decremento di 5,7 milioni di euro rispetto ai 66,8 milioni di euro dei primi 9 mesi del 2018, dovuto principalmente alla dinamica dell'inflazione e alla riduzione dei tassi d'interesse.

METODOLOGIA

Lo studio CoMar ha considerato i bilanci dal 2014 al 2018, ultimo anno disponibile, di tutte le Società Italiane del settore energia, operanti, come loro attività prevalente, nella produzione, distribuzione, vendita di elettricità, gas, petroli, carburanti e altri derivati del petrolio; e aventi un fatturato superiore ai 50 milioni di euro come Gruppo o come singola Società.

Non sono stati considerati i bilanci delle Società di impiantistica o di logistica, anche se prevalentemente al servizio del settore energia.

Alcune Società non hanno fornito il consenso all'inserimento delle informazioni o hanno manifestato il veto o hanno concesso il permesso solo per determinate voci.

Lo studio CoMar ricomprende le Società di capitali di diritto Italiano, escludendo, pertanto, le divisioni di Società estere che non redigono un bilancio come entità giuridica sul territorio nazionale.

Conseguentemente, all'interno del suddetto perimetro, le Società analizzate sono risultate 80; delle quali, 49 pertinenti al sub-settore elettricità e gas e 31 al sub-settore petrolifero.

Il Centro Studi di CoMar ha rielaborato le voci dei bilanci pubblicati dalle Società e i dati pubblicati da Mediobanca in "Le Principali Società Italiane (2019)".

Per ogni Società si sono valutati conto economico e stato patrimoniale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 e, per entrambi, afferenti alla stessa entità giuridica.

Per le Società quotate si sono riportati estratti delle ultime comunicazioni finanziarie disponibili.

Le denominazioni sociali sono quelle in essere al 1° gennaio 2019.

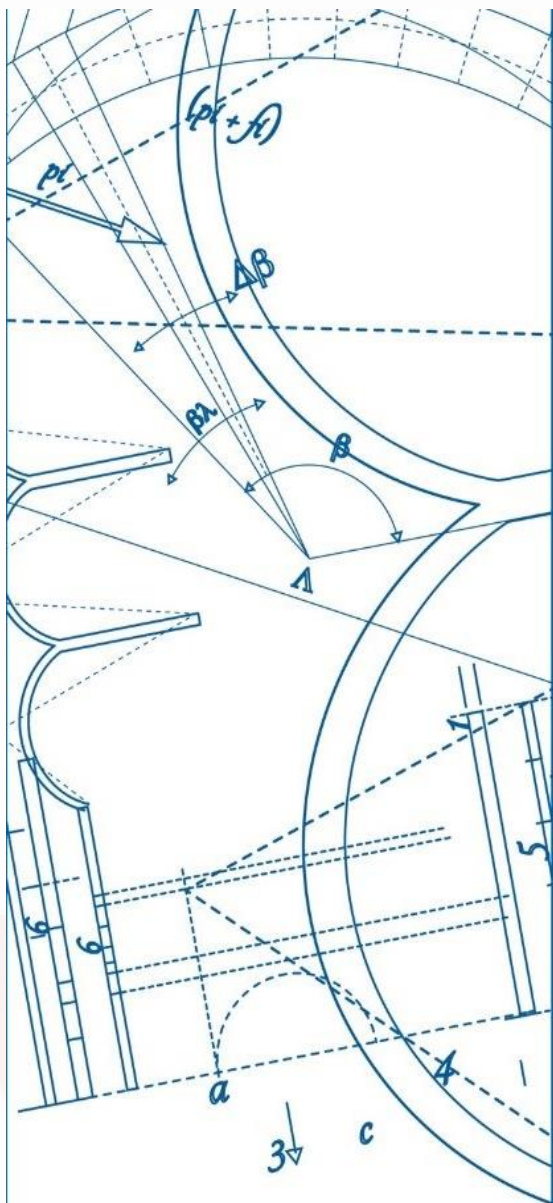
Il numero dei dipendenti è riferito alla fine dell'esercizio o, in subordine, alla media dei 12 mesi.

Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro.

Il presente documento è redatto tenendo conto di quanto previsto nel Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003 sulla tutela della privacy e del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica.

NOTE ALLE TABELLE

1. Nel 2018 sono uscite dall'area di consolidamento Tigáz Zrt e Tigáz Dso
2. Nel 2018 ha consolidato integralmente Enel Distribuição São Paulo S.A., Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta S.A., Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta Distribución S.A. ed è uscita dall'area di consolidamento la Enel Green Power Uruguay S.A.
3. In data 14-II-2018 ha ceduto il ramo d'azienda relativo ai distributori a marchio "Esso" alla EG Italia. Inoltre, in data 1-XII, ha ceduto i rami d'azienda costituiti dalla raffineria di Augusta (SR) e dai depositi di carburante di Palermo, Napoli e Augusta (SR) con i relativi oleodotti alla Sonatrach Raffineria Italiana..
4. Nel 2018 ha consolidato integralmente Edison Energie, Attiva, Zephyro, Idroelettrica Brusson e Idroelettrica Cervino.
5. Nel 2018 ha consolidato integralmente la Italiana Petroli (già TotalErg).
6. Dal 1-VII-2018 ha consolidato integralmente la ACSM-AGAM.
7. Nel 2018 è uscita dall'area di consolidamento la MEDEA – Mediterranea Energia Ambiente e ha consolidato integralmente Blu Ranton e Sangroservizi.
8. Nel 2018 ha consolidato integralmente Iren Rinnovabili (ora Iren Smart Solutions), il gruppo ACAM, ReCos, Maira, Formaira e Spezia Energy Trading.
9. Nel 2018 ha consolidato integralmente Consorcio Servicio Sur, Acea Perù S.A.C., Bioecologia e, dall'8-XI, la GORI.
10. Nel 2018 ha consolidato integralmente TEP Energy Solution, IES Biogas, Enersi Sicilia e Cubogas.
11. In data 1-V-2018 ha incorporato la Engie Casa.
12. In data 14-II-2018 ha acquisito il ramo d'azienda relativo ai distributori a marchio "Esso" della Esso Italiana. I dati 2017 sono stati omessi in quanto non raffrontabili.
13. Nel 2018 ha consolidato integralmente Seaside, Medea - Mediterranea Energia Ambiente, Baranogas Reti, Ischia Reti Gas, Progas Metano, Grecanica Gas, Favaragas Reti, Sicilianagas Reti, EGN - European Gas Network, Naturgas e Fontenergia.
14. Nel 2018 è uscito dall'area di consolidamento il gruppo Liquigas, precedentemente consolidato con il metodo proporzionale.
15. Nel 2018 ha consolidato integralmente la 2i Rete Gas Impianti.
16. Nel 2018 ha consolidato integralmente il gruppo Italiana Investimenti e Partecipazioni.
17. Nel 2018 è uscita dall'area di consolidamento la Bouygues E&S Intec Italia.
18. Nel 2018 ha consolidato integralmente Energia G&P s.r.l. e Energia G&P d.o.o..
19. Nel 2018 ha consolidato integralmente Menowatt GE e SG Energia.
20. In data 1-I-2018 ha incorporato la GRS Petroli.
21. Nel 2018 ha consolidato integralmente la Bluepower.
22. Nel 2018 ha consolidato integralmente Novagreen, Lighting Venice Port e Gestione Energetica Ambientale.



CoMar gestisce i dati in suo possesso nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 679/2016). Le informazioni che inviamo rispecchiano argomenti di interesse dei destinatari. Se in futuro non volesse più riceverle, La preghiamo di darcene tempestiva comunicazione. Informativa sulla privacy disponibile su www.gruppocomar.it.

ROMA
Via Alberto Caroncini, 2 – 00197
Tel. 06 92592260 – 349 0777832

MILANO
Via Arco, 4 – 20121
Tel. 02 49529760

info@gruppocomar.it www.gruppocomar.it



Comunicazione, Marketing, Multimedia